

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI DI SASSARI



Al via venerdì prossimo con «Poliuto», in programma anche «Rigoletto»



A sinistra, un momento delle prove di «Poliuto», l'opera di Gaetano Donizetti che l'Ente Concerti Marialisa de Carolis ha prodotto insieme con il Festival Donizetti di Bergamo



Un momento di «Poliuto», la «tragedia lirica in tre atti» che venerdì 8 ottobre aprirà la stagione lirica a Sassari

Aprire un raro Donizetti e poi i «Barbieri» di Paisiello e Rossini

di Antonio Ligios

Qualche novità inserita in un quadro di rispetto della tradizione: questa in estrema sintesi la fisionomia della sessantasettesima stagione lirica che l'Ente Concerti De Carolis ha presentato nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri mattina a Palazzo Ducale. Una stagione saldamente incentrata sul melodramma italiano del XIX secolo, che presenta però anche una piccola ma significativa incursione nel teatro del tardo Settecento, quello che — con l'eccezione di Mozart — non è propriamente di casa nei teatri lirici nostrani.

L'elemento tradizionale in questa stagione si manifesta nel ricorso ad autori che costituiscono il fondamento del grande repertorio della lirica, come Rossini, Donizetti e Verdi, e nella presenza di titoli estremamente popolari come «Rigoletto» e «Il barbiere di Siviglia». Gli aspetti che denotano una certa originalità vanno ricercati invece in un titolo donizettiano i cui allestimenti sono piuttosto rari, come «Poliuto», e nell'accostamento del Barbiere rossiniano con quello scritto da Pai-

La tragedia bergamasca e l'opera verdiana sono in coproduzione per ridurre i costi

siello. Da registrare infine la presenza — dopo qualche anno di assenza — di un concerto sinfonico inserito all'interno del cartellone.

Ad inaugurare la stagione lirica — l'8 ottobre prossimo — sarà «Poliuto», tragedia lirica di Gaetano Donizetti, su libretto di Salvatore Cammarano tratto dalla tragedia «Polyeucte» di Corneille, che si avvarrà della direzione di Marcello Rota, direttore che vanta una cospicua attività internazionale e che nel 2008 aveva diretto a Sassari «I Puritani»; la regia è di Marco Spada, direttore artistico del De Carolis. L'opera avrà per protagonista Gregory Kunde, che esordisce in questo ruolo. Accanto all'artista statunitense sarà il soprano cagliaritano Paoletta Marrocu, apprezzata interprete lo scorso anno

Novità inserite in un quadro di rispetto della tradizione: questa in sintesi la fisionomia del cartellone 2010

del «Macbeth». L'allestimento, che si avvale delle scene e dei costumi di Alessandro Ciammarughi, è quello utilizzato qualche giorno fa al Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti.

Dopo il dramma donizettiano sarà la volta dei due Barbieri, che in questa stagione vengono messi a confronto. Entrambi gli allestimenti portano la firma, per la regia, di Marco Carniti, anche lui già visto all'opera sul palcoscenico del Verdi, nel 2007 con il Werther e l'anno prima con il mozartiano «Der Schauspieler». Le due produzioni sono caratterizzate da altrettanti nuovi allestimenti, e si avvarranno rispettivamente della direzione dello spagnolo Sergio Alapont (Rossini), direttore artistico del Festival di Benicasim, e di Maurizio

Zanini (Paisiello), che sarà impegnato anche come solista al pianoforte nel concerto sinfonico. Tra gli interpreti di queste due produzioni ricordiamo Gabriella Costa, Matteo Ferrara, Leonardo Galeazzi, Daniele Zanfardino, Antonio De Gobbi e Maria Carla Curia. L'accostamento dei due Barbieri sarà certamente molto stimolante, dal momento che entrambe le opere si basano sulla commedia omonima di Beaumarchais, ridotta in libretto da due diversi grandi librettisti come Giuseppe Petrosellini e Cesare Sterbini. L'opera di Paisiello godette di un grande successo nell'Europa della fine del XVIII secolo, ma il Barbiere di Siviglia di Rossini finì per oscurarne molto presto la fama.

A chiudere la stagione saranno — a partire dall'8 dicembre — le quattro recite del «Rigoletto» di Verdi, presentato in un nuovo allestimento che è frutto di una coproduzione della Fondazione Teatro Coccia di Novara, dalla Fondazione Donizetti di Bergamo e dal Teatro del Giglio di Lucca. A dirigere l'opera sarà il giapponese Hirofumi Yoshida, direttore musica-

LA POLEMICA

In difficoltà per i tagli: «Stiamo navigando a vista»

di Michele Spanu

SASSARI. Tagli alla cultura, finanziamenti pubblici quasi assenti, mancanza di prospettive per il futuro. Sono questi gli handicap con cui deve fare i conti la grande musica della 67ª stagione lirica. L'unico modo per garantirsi la sopravvivenza lo è affidarsi alle coproduzioni: uno stratagemma «salva-teatro» che unisce più città in un medesimo circuito per abbattere i costi.

Ieri il problema dei tagli del governo è emerso a più riprese nella conferenza stampa di presentazione della stagione, a Palazzo Ducale. Ha iniziato il sindaco Ganau, ricordando che non è un periodo facile. Dopo di lui hanno rincarato la dose Alessandro Bisail, presidente dell'Ente concerti «Marialisa de Carolis» e soprattutto Marco Spada, direttore artistico, che ha elencato ai giornalisti tutti gli ostacoli che deve affrontare chi intende continuare a fare musica di alto livello. «Ogni giorno ci troviamo costretti a fare i conti della serva per andare avanti. Ormai navighiamo a vista in attesa del 2012, quando i conti dovrebbero tornare in ordine, ma intanto se proseguiamo con il nostro lavoro non è perché crediamo che il teatro sia un luogo per mettersi il vestito buono, ma perché lo consideriamo il più importante tessuto connettivo della cultura italiana». Il regista ha difeso soprattutto il Teatro di tradizione, ingiustamente accusato di essere minore, poi ha continuato: «Non voglio essere polemico, ma a Cagliari per la prossima stagione si sono affidati quasi esclusivamente sull'orchestra, considerata come un elemento imprescindibile. Ma anche questa scelta è solo dettata da motivi di sopravvivenza. La stagione si fa in scena, altrimenti si rischia di snaturarla».

Dolores Lai, neo assessore alla Cultura, rivolta a Bisail e Spada ha chiesto di stringere i denti. «La nostra sfida è sul nuovo teatro lirico di Sassari. Contiamo sul vostro aiuto, e sulla vostra tradizione, per riuscire a far crescere la piazza sassarese nella scena nazionale».

le all'Ichikawa Opera, mentre la regia, le scene e i costumi saranno firmati da Ivan Stefanutti, cui nel 2003 fu affidata la regia dell'«Evgenij Onegin» di Tchaikovsky. Nel capolavoro verdiano va registrato l'esordio a Sassari di un giovane cantante sardo, Piero Pretti, che canterà anche nella terza recita di «Poliuto». Pretti, nel 2009, ha cantato nell'«Ifigenia in Aulide» di Gluck all'Opera di Roma sotto la direzione di Riccardo Muti.

Come già anticipato, il 15 ottobre il Teatro Verdi ospiterà un concerto sinfonico, diretto da Gabriele Bonolis, nel qua-

le sarà eseguita la Sinfonia n. 3 in Mi b Maggiore op. 97 «Renana» di Schumann e il Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa Minore op. 21 di Chopin (solista Maurizio Zanini).

Come negli anni passati l'orchestra impegnata sarà quella dell'Ente De Carolis, mentre sul fronte dei cori la stagione di quest'anno presenta una novità: oltre alla Corale Canepa e alla Corale Santa Cecilia, istruite da Luca Sirigu e Gabriele Verdinel, sarà impegnato infatti un terzo coro, quello dell'Ente affidato alle cure di Antonio Costa.